

DOPO UNA QUERELA PER PIAZZA SAN CARLO

# Torino, indagata Appendino «Un atto dovuto»

di **Marco Imarisio** e **Elisa Sola**

La sindaca di Torino, Chiara Appendino, è iscritta nel registro degli indagati per gli incidenti di piazza San Carlo dello scorso 3 giugno, durante la finale di Champions trasmessa sul maxischermo. L'iscrizione per lesioni è un

atto dovuto dopo la querela di un cittadino e non un'iniziativa degli inquirenti. Da Palazzo Civico la notizia dell'iscrizione sul registro degli indagati non è stata confermata.

a pagina 5

## Appendino indagata per piazza San Carlo «C'è una querela, è un atto dovuto»

L'accusa di lesioni. Il Comune: non è vero. E Spataro smentisce: se avrò da dare notizie, farò una nota

**TORINO** Chiara Appendino è indagata per gli incidenti di piazza San Carlo che il 3 giugno hanno provocato a Torino 1.527 feriti (e una vittima, a dieci giorni di distanza) durante la finale di Champions.

La sindaca di Torino è stata iscritta sul registro degli indagati per lesioni come «atto d'ufficio». Non si tratta di un'iniziativa degli inquirenti, frutto di un'analisi del ruolo e delle responsabilità dell'amministratrice della città. Ma di un «atto dovuto», necessario perché una persona — e non sarebbe l'unica —, nelle scorse ore, una delle tante (sono decine le querele arrivate sulla scrivania della Digos) cadute nella ressa quel sabato sera, ha deciso di prendere carta e penna e di denunciare diretta-

mente Appendino, mettendo nero su bianco che sarebbe spettato a lei provvedere all'incolumità dei suoi concittadini durante la partita Juve-Real Madrid proiettata sul maxischermo.

Sarebbe stato un compito del Comune, è il senso della querela, organizzare il grande evento provvedendo a tutte le misure di sicurezza che avrebbero potuto evitare incidenti: a partire dall'impedire ai venditori di bottiglie di vetro abusivi — presenti a decine quella sera — di girare indisturbati con le loro carriole, per vendere birre. Il 90 per cento delle lesioni diagnosticate ai soccorsi sono ferite da taglio. Se la sindaca, ha scritto il cittadino, avesse emanato un'ordinanza per vietare il vetro quella sera,

se avesse messo a disposizione molti vigili urbani per controllare che il provvedimento venisse rispettato, molte persone non sarebbero finite in ospedale. Uno dei feriti, Erika Pioletti, morì dopo giorni di coma, ma la sindaca non è indagata per omicidio colposo, visto che nessuno l'ha denunciata per il decesso.

Da Palazzo Civico arriva la smentita: «Non abbiamo ricevuto nulla, nessuna comunicazione dalla Procura. Smentiamo categoricamente». Il procuratore Armando Spataro dichiara: «Smentisco quanto trapela, se avrò qualcosa da comunicare lo farò in futuro con una nota stampa». Nella sostanza, è ancora presto per gli inquirenti per risalire a responsabilità precise. La Digos

sta ancora raccogliendo querele e sentendo persone informate sui fatti. Non è chiaro quale fu la causa scatenante dell'onda anomala. Infine, sarebbe prematuro per gli inquirenti tirare le somme adesso anche per un altro motivo. Se Comune, questura, prefettura e Turismo Torino (i quattro enti responsabili dell'evento) hanno già inviato gli atti richiesti ai pm, deve ancora essere conclusa la valutazione dei ruoli delle quattro istituzioni.

**Elisa Sola**

Peso: 1-5%,5-51%

## La vicenda

● È di 1.527 feriti, di cui 8 in codice rosso (una, Erika Pioletti, è morta dieci giorni dopo), il bilancio degli incidenti causati dal panico da attentato tra le 30 mila persone radunate il 3 giugno in piazza San Carlo a Torino per guardare la finale di Champions League

● Molte le polemiche per l'organizzazione dell'evento: prima tra tutte per la presenza di alcolici e di bottiglie in vetro (sono stati i cocci a ferire la stragrande maggioranza dei fuggitivi) vendute da ambulanti abusivi

● Dubbi anche sulla gestione degli ultrà: secondo alcune testimonianze due gruppi della tifoseria organizzata sono riusciti a passare oltre le transenne che delimitavano l'area dedicata alla stampa e durante la gara hanno acceso fumogeni

● Sono due i fronti di indagine aperti dalla Procura di Torino. I pm vogliono capire chi o che cosa ha scatenato l'ondata di panico e far luce sulle eventuali carenze

## La ressa

È la notte del 3 giugno scorso: dopo il caos, piazza San Carlo a Torino sembra un campo di battaglia, con tifosi smarriti, tra bottiglie rotte e rifiuti sparsi ovunque

## Il profilo

### L'ELETTA M5S



Chiara Appendino, 33 anni, esponente del Movimento 5 Stelle, è stata eletta sindaca di Torino il 16 giugno del 2016. Laureata in Economia internazionale con 110 e lode, è entrata nel Movimento nel 2012 quando è stata eletta in Consiglio per la prima volta.



Peso: 1-5%,5-51%